

- (19) L'i. r. Governo voleva colpire negli accusati le nuove idee operaie-socialiste-repubblicane, coltivate allora specialmente dalla Società Operaia e dal Circolo dei rossi. Ed era vero: si studiava, si raccoglievano nozioni alle fonti stesse del movimento, si voleva innalzare l'operaio, fino allora tenuto basso, ma ciò non significava ancora nè appartenenza all'Internazionale, nè ai *petrolieri* paventati da Pietro Kandler nella sua «ultima lettera». La lettera del Kandler è del 22 dicembre 1871. In essa l'illustre storiografo scrive: «Trieste sento sia in grandissima agitazione per tutto. E si processano con giurati e senza giurati. Al 28 processano i petrolieri, poi viene Vidacovich pel discorso al Cimitero, ecc.» (cfr. Attilio Gentile, *L'ultima lettera di Kandler*, in *Pagine istriane*, n. 4-6, 1912). No, nè petrolio, nè vino. Gli uomini dell'Operaia, e mio padre con essi, avevano un programma di rigenerazione morale, «senza spoliazioni, senza violenze» (pensiero mazziniano). Era un internazionalismo del tempo, moderato ed equo, anticlericale e antimassonico, nazionale e al disopra di tutte le utopie, l'idea unitaria italiana.
- (20) Armando Matera non potè approfittarne, perchè i fatti a lui imputati sarebbero avvenuti dopo la proclamazione dell'amnistia!
- (21) Ora alla Biblioteca Civica fra i manoscritti paterni.
- (22) Occupava un vasto ambiente al pianoterra della casa Brunner in Piazza della Stazione (ora Libertà). Dei collaboratori di mio padre in questa impresa filantropica ricordo un Cavazzani e un Poppel.
- (23) «Giornale di varietà - Serio ed umoristico - Non politico». So che mio padre vi aveva mano ed interessi, e credo anche nella *Staffetta*, per la quale ricordo che qualcuno propose d'intitolarla *Il Piccolo*, nome poi assunto dal Mayer per il suo giornale.
- (24) I fascicoli 1 e 2 (Trieste, 1884, Tip. G. Caprin) portano il titolo *Passeggiata per Trieste - Raccolta illustrata*. Il titolo si completa nel 1885: *Passeggiata storica per Trieste - Opera compilata e illustrata da Antonio Tribel*.
- (25) Sotto il *forse* sta la parola *certamente*, poi cancellata, ma che il tempo avrebbe pienamente giustificata.
- (26) Egli se ne rammaricava profondamente. In un suo scritto lasciandomi è detto: «La disgrazia che mi ha colpito (paralisi) sulla fine del 1890, quando appunto stavo per finire il II volume della mia *Passeggiata* e questo lavoro (allude alle *Genealogie triestine*) mi addolora infinitamente».
- (27) Ci sono pure abbozzi di parecchie storie speciali: La nazione greca a Trieste - La comunità illirica - La chiesa di S. Antonio - Famiglia dell'Argento - Via dei S.S. Martiri.
- (28) Recentemente compilai un indice (schedario) di tutti i nomi e cose notevoli che ricorrono nella *Passeggiata*, indice, che in attesa di essere pubblicato, si trova a disposizione degli studiosi al Museo Civico di storia ed arte.
- (29) A pag. 121 descrive la *colonna dell'Aquila*: «Ma l'aquila di pietra nera se ne andò, Dio sa dove».
- (30) Vedi specialmente l'*Indipendente* del 20 settembre 1909. - Nel suo articolo *Brevi memorie sull'arte nella vecchia Trieste* (*Indipendente*, 29 ottobre 1909) Paolo Tedeschi, già ottantaduenne, scrive fra altro: «Tutte queste cose ed altre si leggono nella *Passeggiata* del Tribel, erudito e paziente raccoglitore di patrie memorie, e che ben meriterebbe un segno di gratitudine meglio di tanti moderni che vanno per la maggiore».
- (31) Illustrò argutamente le lettere di Paolo Tedeschi a mio padre il chiaro dott. Piero Sticcoli nel suo scritto «*Ricordi triestini di Prete Pero*», pubblicato nel *Piccolo* di Trieste del 27 febbraio 1935, nel 50° anniversario della *Passeggiata*. Dette lettere si conservano al Museo di Storia Patria con altre carte paterni.